



COMUNICATO SULL'ESITO REFERENDARIO

L'8 e il 9 di Giugno, abbiamo dato indicazione di andare a votare i 5 requisiti referendari con un netto e deciso SI. Lo abbiamo fatto convinti per che nella nostra cultura e nella pratica quotidiana va sempre sostenuta la condizione degli sfruttati e dei lavoratori, nei luoghi di lavoro e nella società i nostri compagni si battono per combattere tutte le forme di sfruttamento e di alienazione e per l'emancipazione di milioni di sfruttati e di precari, ci organizziamo ogni giorno per contrastare l'inasprimento repressivo delle lotte sociali e nei luoghi di lavoro, continuiamo a sostenere con la lotta l'unità della classe operaia come strumento di ribellione alle politiche di austerità attuate dai governi borghesi, sempre e comunque allineati ai diktat della BCE e del FMI che attraverso lo strumento finanziario riduce alla fame e alla povertà milioni di proletari.

La parola d'ordine del boicottaggio in questa tornata elettorale referendaria era sbagliata.

La classe operaia in Italia è sulla difensiva sin dal 1982. La borghesia da allora ha profittato per massacrare le masse, basti pensare al blocco della scala mobile (1984) e alla cancellazione della legge dell'equo canone (1986). Il sistema politico da allora è enormemente mutato, e non certo in meglio: la immondizia culturale speculatrice sulla caduta del blocco dei paesi socialisti dell'est Europa (1991-1993), l'immigrazione di milioni e milioni di cittadini dall'est Europa e dal Sud del mondo, la concertazione e lo scioglimento dei consigli di fabbrica in luogo delle "rsa" (1992) e la politica filopadronale dei sindacati confederali sul piano interno fino a giungere alle agenzie interinali (1996) e alla entrata in guerra della NATO (dal gennaio 1991), l'entrata in politica del campo mafioso (dalle bombe del 1991 alla morbosa creatura craxiana, lo scenario internazionale seguito al 11 settembre 2001, la repressione selvaggia dei giovani a Genova nel luglio 2001, e quanto ne è seguito, dalle svendite contrattuali dei confederali ai contratti pirata al sistema dei subappalti e delle cooperative fasulle, fino alla dittatura istituzionale costruita sulla emergenza-covid ed il conseguente distacco enorme delle masse dalla politica, che ha permesso le elezioni pilotate del 2022.

La fine della falsa sinistra, l'emergere della complessività dello scontro di classe.

In questo quadro, molti compagni e singole organizzazioni **hanno sbagliato totalmente indicazione politica:** il boicottaggio si fa e si deve fare **allorquando esiste una alternativa di potere** e quando vi sono i rapporti di forza positivi dati dalla pratica di classe e di massa in atto, **NON** in una situazione come la situazione italiana di oggi.

La cgil ha promosso 4 referendum giusti MA nella pratica NON li ha sostenuti, consultazioni referendarie tese ad abrogare alcune misure che indeboliscono gli automatismi di salvaguardia dei diritti dei lavoratori.

Al contempo però la CGIL ed il 99% delle organizzazioni sindacali in Italia hanno firmato le convenzioni antisindacali con la Confindustria (basate sul crimine del 10-1-1994), che negano di fatto ai sindacati non firmatari dei “ccnl” il DIRITTO DI RAPPRESENTANZA nelle aziende, naturalmente DI PROPRIETA' DEI LAVORATORI e non delle organizzazioni.

In questa fase storica c'è un attacco duro ai diritti del proletariato, negli ultimi anni migliaia di lavoratori sono stati espulsi e cacciati, attraverso licenziamenti di massa, dai luoghi di lavoro, sono aumentati i lavori precari e sottopagati, i salari non crescono, il potere di acquisto è notevolmente esploso sotto la forbice dell'inflazione e l'aumento dei costi di prima necessità, il mercato del lavoro è sempre più soggetto a forme di schiavismo e di sfruttamento selvaggio capitalistico sulla classe.

L'aggravamento delle condizioni di sfruttamento sta comportando una strage di morti sul lavoro e di infortuni: causa ne è l'aumento dello sfruttamento e della logica del profitto, e la criminale trascuratezza delle regole da parte delle aziende, specie committenti e “senza responsabilità” grazie alle politiche infami borghesi dei governi della “seconda repubblica”.

Tutti questi fattori che hanno imbarbarito i rapporti sociali ed aumentato a dismisura la precarietà in tutti i campi.

Però, coscientemente, a difesa dei principi Costituzionali, quindici milioni di lavoratrici e di lavoratori e di cittadine e cittadini, giovani ed anziani, insieme a molti cittadini acquisiti (immigrati di lunga data) si sono recati a votare contro la infame posizione DI NON PARTECIPAZIONE AL VOTO INDICATA dei partiti di “governo” e dei padroni e dei loro servi e pure della cisl, sostenendo con il loro voto l'annullamento di norme obbrobriose volute dal quadro politico nel 2015 con i famosi jons act del noto nemico del popolo, Renzi.

La lotta dei lavoratori sta diventando GLOBALE e GENERALE, sta fondendosi con la condizione della precarietà e con i problemi sempre più gravosi delle condizioni e del costo della vita. Da quasi due anni, **il proletariato dei paesi occidentali e di tutto il mondo, vede fondersi queste loro lotte alla resistenza del popolo Palestinese. Tutto torna, la fase sta maturando enormemente.** E la politica borghese trasforma pezzo dopo pezzo la democrazia in fascismo. Ma la costruzione della liberazione delle masse dalla oppressione classista dei politici e del capitale non passa con la demagogia, ma con la PRATICA.

Queste considerazioni sono frutto non tanto di analisi a tavolino, ma dello scontro di classe cui siamo impegnati con la partecipazione attiva del proletariato, noi continueremo per far sì che ogni strumento si possa utilizzare per combattere il sistema guerrafondaio del Capitalismo e contro tutti coloro che negano il conflitto di classe.

-

A gran voce sosteniamo che bisogna aiutare e sostenere i giovani a recuperare la cultura degli anni 60 e 70, la cultura della resistenza, con il vantaggio che oggi giorno è coscienza comune l'internazionalismo e la solidarietà verso i popoli oppressi, affinché si torni alla lotta POLITICA contro il padronato, contro le politiche delle compatibilità economiche imposte da questo Governo, siamo nettamente contrari alle pratiche ricattatorie della borghesia occidentale che nega diritti e cittadinanza, siamo contrari a qualsiasi forma di depauperamento delle conquiste sociali e, continueremo ad essere contrari allo smantellamento della forma dello stato di diritto dei lavoratori.

Questo nostro atteggiamento non potrà e non vorrà cambiare linea nei confronti dei bonzi sindacali

confederali e non cambierà sicuramente nei confronti di quei “sindacati di base” che, anche loro, usano i lavoratori per i propri interessi di bottega in modo subdolo e opportunistico, come dimostrano firmando la convenzione che limita la rappresentanza sindacale ad orpello del potere padronale.

NO AL FASCISMO !

NESSUNA DELEGA A CHI HA TRADITO LA CLASSE OPERAIA !

LIBERTA' TERRA DI PALESTINA AL POPOLO PALESTINESE !

PORRE FINE ALL'IMPERIALISMO, SOSTENERE LE GUERRE POPOLARI IN TUTTO IL MONDO !

METTERE LA MUSERUOLA AI SIONISTI, AI NAZISTI, AI MILIARDARI ED AI LORO LACCHE' !

AVANTI NELLA LOTTA PER LA RIVOLUZIONE !

Ufficio politico – Partito Comunista d'Italia Marxista-Leninista-Maoista

13-09-2025